

## ***Gesù e le emozioni: la tristezza***



Giotto di Bondone

La risurrezione di Lazzaro – Basilica Inferiore di San Francesco – Assisi

### **Vangelo**

Da Giovanni 11, 17-44.

<sup>17</sup>Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. <sup>18</sup>Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri <sup>19</sup>e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. <sup>20</sup>Marta, dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. <sup>21</sup>Marta disse a Gesù: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! <sup>22</sup>Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà". <sup>23</sup>Gesù le disse:

"Tuo fratello risorgerà". <sup>24</sup>Gli rispose Marta: "So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno". <sup>25</sup>Gesù le disse: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; <sup>26</sup>chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?". <sup>27</sup>Gli rispose: "Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo".

<sup>28</sup>Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: "Il Maestro è qui e ti chiama". <sup>29</sup>Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. <sup>30</sup>Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. <sup>31</sup>Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro.

<sup>32</sup>Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!". <sup>33</sup>Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, **si commosse profondamente e, molto turbato**, <sup>34</sup>domandò: "Dove lo avete posto?". Gli dissero: "Signore, vieni a vedere!". <sup>35</sup>Gesù scoppiò in pianto. <sup>36</sup>Dissero allora i Giudei: "Guarda come lo amava!". <sup>37</sup>Ma alcuni di loro dissero: "Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?".

<sup>38</sup>Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. <sup>39</sup>Disse Gesù: "Togliete la pietra!". Gli rispose Marta, la sorella del morto: "Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni". <sup>40</sup>Le disse Gesù: "Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?". <sup>41</sup>Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: "Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. <sup>42</sup>Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato". <sup>43</sup>Detto questo, gridò a gran voce: "Lazzaro, vieni fuori!". <sup>44</sup>Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: "Liberatelo e lasciatelo andare".

<sup>45</sup>Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

## **Biografia**

Giotto nacque intorno al 1266-67 o 1276 nel villaggio di Vespignano, vicino a Firenze. Suo padre era un piccolo agricoltore terriero.

Il noto pittore fiorentino, Cimabue, scoprì le doti di Giotto: avrebbe visto il ragazzo di 12 anni disegnare una delle pecore di suo padre su una roccia piatta e rimase così colpito dal suo talento che convinse il padre a lasciare che Giotto diventasse suo allievo.

La prima opera conosciuta che si pensa sia stata dipinta da Giotto è una serie di affreschi sulla vita di San Francesco nella chiesa di Assisi.

Il pittore Vasari racconta la storia di come papa Bonifacio VIII inviò un messaggero a Giotto con una richiesta di campioni del suo lavoro. Giotto intinse il pennello nel rosso e con un tratto continuo dipinse un cerchio perfetto. Ha quindi assicurato al messaggero che il valore di questo campione sarebbe stato riconosciuto. Quando il papa lo vide, "percepì immediatamente che Giotto superava tutti gli altri pittori del suo tempo".

Giotto dipinse a Firenze, Padova, Roma, Napoli, Rimini.

Nel 1334 la città di Firenze onorò Giotto del titolo di Magnus Magister (Gran Maestro) e lo nominò architetto cittadino e sovrintendente ai lavori pubblici. In questa veste ha progettato il famoso campanile (campanile).

Si dice che Giotto fosse basso e semplice, un grande spirito e un burlone pratico. Era sposato e alla sua morte lasciò sei figli. A differenza di molti dei suoi colleghi artisti, ha risparmiato i suoi soldi ed è stato considerato un uomo ricco.

Morì l'8 gennaio 1337, prima che i lavori di costruzione del campanile fossero terminati.

### **Analisi dell'opera**

Questo affresco si può dividere in due parti in verticale al centro. Nella parte sinistra, Gesù Cristo domina la scena non solo con il suo sguardo maestoso e incisivo ma anche con il suo gesto della mano. Gesù alza la mano e dice le parole incise sopra la sua mano, FORAS VENI LAZARUS, "Lazzaro, vieni fuori".

Ai suoi piedi le sorelle Marta e Maria, dietro di lui la folla e i discepoli identificati come tali dalle aureole (11,17). Maria e Marta si gettano ai piedi di Gesù: si tratta del passo evangelico di Gv 11,32, in cui però non compare Marta.

Nella seconda metà, quella destra, il protagonista principale è il morto risorto cioè Lazzaro avvolto in candide bende. Queste stanno per essere srotolate da due apostoli di Gesù, probabilmente Pietro e Giovanni. Un uomo del popolo sulla sinistra alza le mani in segno di arresa fissa: di fronte alla potenza miracolosa di Dio in Gesù, si alzano le mani. L'uomo non c'entra.

I due astanti hanno rimosso la pietra che ricopre il sepolcro e due apostoli portano via Lazzaro (11,44), tra lo stupore dei paesani alle loro spalle, che avevano accompagnato Maria al sepolcro (11,31). L'apostolo che si copre il naso per il cattivo odore che promana Lazzaro (11:39) ha i capelli grigi e l'altro un giovane senza barba; quindi, probabilmente l'artista li intendeva come Pietro e Giovanni, anch'essi raffigurati direttamente dietro Gesù a sinistra del pannello.

La folla è nascosta a sinistra, sostituita da un paesaggio più sviluppato rispetto all'omologo affresco a Padova. Alcuni dei volti sono qui modellati per mostrare quello che sembra essere l'inizio dell'emozione: la sorella di Lazzaro sembra aver pianto per il dolore.

Questa scena fa parte del ciclo della Maddalena nel livello inferiore della chiesa.